

Tea Tek, dal Mimit 3,7 milioni per il supercomputer di Napoli

Vera Viola

Assegnato un finanziamento di 3,7 milioni al progetto Quantia, proposto da un raggruppamento di imprese di cui è capofila Tea Tek e a cui partecipa l'Università Federico II.

È stato comunicato dal Mimit a Tea Tek l'esito positivo dell'istruttoria tecnica, economica e finanziaria relativa a Quantia - Quantum Infrastructure & Artificial Intelligence Alliance, progetto presentato nell'ambito del Fondo per la Crescita Sostenibile - Accordi per l'innovazione.

Quantia si inserisce in una strategia più ampia di Tea Tek nel campo delle tecnologie emergenti. Il progetto infatti rappresenta lo sviluppo del percorso avviato con il progetto Classiq per il consolidamento a Napoli di un hub europeo del quantum computing già avviato anni fa presso l'Università Federico II. Quantia infatti consolida il ruolo di Italian Green Factory (Tea Tek), la società che sta realizzando la reindustrializzazione dell'ex sito Whirlpool trasformandolo in piattaforma per nuove filiere ad alta intensità di innovazione.

Il programma prevede costi complessivi ammissibili per 5.999.923,20 euro e agevolazioni per 3.715.365,17 euro.

Accanto a Tea Tek, il partenariato riunisce la newco Italian Green Factory, l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini", Agilae e Virtual IT Consulting. Una filiera che combina capacità industriale, manifattura avanzata, ricerca scientifica, system integration e gestione dell'innovazione, rafforzando il trasferimento tecnologico tra università e impresa.

«Ci troviamo di fronte all'ennesima conferma della validità della visione industriale del nostro gruppo : investire nelle tecnologie quantistiche all'interno di un piano che abbraccia rinnovabili, data center e quantum computing - precisa Felice Granisso, ceo di Tea Tek e Italian Green Factory -. L'operazione contribuisce a consolidare le competenze della Campania e del Mezzogiorno. Attraverso il lavoro con il professor Tafuri, le società del gruppo

stanno anche sviluppando un brevetto per la calibrazione dei computer quantistici mediante l'intelligenza artificiale».

Il progetto Quantia infine mira in altre parole a trasformare le competenze scientifiche presenti sul territorio in tecnologie, brevetti e applicazioni industriali, creando le condizioni per attrarre investimenti e professionalità altamente qualificate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA